

## Karel Music Expò

Dopo l'apertura con i Tambours du Bronx, torna la rassegna di musica indipendente. Fino a sabato, ogni giorno, 5 band tra i due palchi del Civico. **di Andrea Tramonte**

# Offlaga, collettivo sonoro

**D**ue ci mettono la musica, una musica sintetica piena di umori anni ottanta, di shoe-gazing, di rarefazioni. Uno mette a disposizione le parole, che giocano con un immaginario rosso-emiliano di cui si serve per raccontare bozzetti ironici, brevi storie autobiografiche, umori profondi, ideologia a bassa intensità. Gli Offlaga Disco Pax sono una delle band più importanti emerse in Italia in questi anni, con una storia che è sintomatica di certi meccanismi odierni di diffusione della musica. Il nome circola con intensità prima sul web - grazie anche a un singolo fulminante come Robespierre - e il solo passaparola porta la band a vendere col primo disco, *Socialismo tascabile*, oltre diecimila copie (numeri enormi per la musica indipendente). Quest'anno è uscito il secondo disco, *Bachelite*, che ne ha consolidato lo status di culto ampio, suggerendo nuove direzioni musicali (meno ritmo e più



►La band emiliana degli Offlaga Disco Pax

dilatazioni). Gli Offlaga suoneranno stasera al primo appuntamento del Karel Music Expò, rassegna musicale organizzata da Vox Day che andrà avanti fino a sabato al Teatro Civico di Castello. Ogni giorno, dalle 21, cinque band si alterneranno sui due palchi del teatro, uno elettrico e uno acustico. Oltre

agli Offlaga suoneranno i Babysun, da Belfast con un mix di pop, dub, ambient, gli Aprile in Super 8, duo folk pop (tra new acoustic movement e melodia italiana) nato nel 2006 tra Cagliari e Sassari, i londinesi Bishops - forse i più ruvidi dell'intera rassegna - e il newyorkese Dave Muldoon. Il no-

me più atteso di venerdì invece è quello de "Le luci della centrale elettrica/Vasco Brondi", ragazzo emiliano di 24 anni che ha squassato il panorama della scena indipendente italiana con un disco, *Canzoni da spiaggia deturpata*, che riesce a suonare talmente urgente, crudo e necessario da avergli spalancato fin da ora un posto di rilievo nella musica italiana degli anni zero.

**CANTAUTORATO PUNK** che suona come un Rino Gaetano più dolente e rabbioso, che si nutre dei primi racconti di Pier Vittorio Tondelli come dei fumetti di Paz. Un talento incendiario come non se ne sentivano da tempo. In grado di fornire le parole ai ragazzi di questi anni, tra provincia, periferia, droghe, scazzi, precarietà lavorativa ed esistenziale. Un antidoto alle "canzoni inutili". Il suo disco è stato prodotto da Giorgio Canali (Csi, Pgr, Rossofuoco) che lo accompagna in giro per la tournée alla chitarra elettrica. ■